

DEF 2014/ Stretta sui costi delle Authority. 1,7 mld per gli affitti a canone concordato

# Appalti centralizzati nella p.a.

## Vanno usate le centrali Consip, regionali o metropolitane

di ANDREA MASCOLINI

**R**iduzione del numero delle stazioni appaltanti con maggiore utilizzo di Consip e centrali di committenza regionali; stretta sui costi delle autorità indipendenti, che potrebbero essere anche eliminate; fondo per i progetti greenfield realizzati con capitali privati; maggiore coinvolgimento della finanza di progetto nelle grandi infrastrutture; standardizzazione delle gare con bandi e procedure tipo; accorpamento degli appalti con l'aumento del valore dei bandi; 1,7 miliardi per il disagio abitativo. Sono questi alcuni degli obiettivi che si pone il Def presentato ieri dal governo per quel che riguarda infrastrutture e spending review. Sul piano della revisione della spesa il Def punta l'accento sulla riduzione degli stanziamenti per beni e servizi, giudicati «attualmente molto consistenti». Il presupposto è che la spesa pubblica sia cresciuta anche in ragione della moltitudine di stazioni appaltanti (si stima che siano 30.000 in tutta Italia): da qui l'obiettivo di rilanciare le centrali di committenza, operazione che trova un chiaro riscontro anche nella nuova direttiva europea sugli appalti pubblici (la 24/2014), che rafforza la centralizzazione della committenza. Si punterà quindi ancora di più sulla

Consip, ma anche sulle centrali di committenza regionale (ad esempio con la Sua stazione unica appaltante a livello regionale che potrebbe diventare un obbligo per tutte le amministrazioni) e sulle centrali di committenza a livello di città metropolitane.

Un altro fronte riguarda poi le autorità indipendenti per le quali l'obiettivo è quello di rivederne i costi (insieme a quelli delle camere di commercio), oltre a procedere comunque a un «attento esame delle loro funzioni con la prospettiva di una sostanziale riduzione o eliminazione».

Per il settore delle infrastrutture emerge con estrema chiarezza un obiettivo che da tempo rappresenta un punto cardine dell'azione del governo (si pensi anche al governo Monti): la necessità di coinvolgere i privati nella realizzazione delle grandi infrastrutture, partendo intanto da una operazione di chiarezza normativa.

Si legge infatti nel documento che occorrerà scorporare dal codice dei contratti pubblici la disciplina sul partenariato pubblico privato (Ppp), facendone un corpus normativo ad hoc con «poche, chiare e stabili regole». Da molto tempo si sostiene infatti che la commistione, già all'epoca della Merloni (legge 415/98), delle norme sul «promotore» con quelle

sugli appalti pubblici abbia in sostanza rallentato lo sviluppo di questo strumento e ne abbia limitato l'impiego rispetto a modelli, come quelli anglosassoni, ben più flessibili. L'operazione di chiarezza normativa ha poi anche lo scopo di favorire l'ingresso di capitali stranieri nelle operazioni di project financing già avviate che adesso sono nella fase gestione; si pensa infatti che in tale modo si potrebbero avviare nuovi progetti da parte di operatori industriali nazionali. Si prevede inoltre di istituire un fondo nazionale per la progettazione di opere in Ppp (si tratterebbe di un Fondo equity per progetti greenfield). L'avvio di progetti di questo tipo sconta spesso la mancanza di risorse da investire per la primissima fase di avvio quando la committenza pubblica non riesce a supportare la messa a punto di adeguati e approfonditi studi di fattibilità. Così facendo invece si potrebbe consentire alle amministrazioni di definire progetti di qualità sul piano sia della sostenibilità economico-finanziaria, sia della maturazione tecnica. Va poi risolto, si legge nel Def, anche un gap di informazione e pubblicizzazione delle opportunità offerte al privato: in tale senso si dovrà agire per una maggiore trasparenza del flusso di informazioni ed per un monitoraggio degli interventi. Per ridare efficienza alla spesa

pubblica il documento individua anche la strada di un aumento del valore dei singoli bandi di gara, in ciò contraddicendo, apparentemente, la direttiva appalti pubblici n. 24/2014 che invece punta sulla suddivisione in lotti a tutela delle piccole e medie imprese. Si dovrebbero quindi accorpate gli appalti «effettuandoli su pacchetti di progetti con caratteristiche simili e non su singole opere». Anche in questa parte del Def si riprende il discorso della creazione di una stazione unica di gestione con competenze specifiche, servente anche ad altre singole amministrazioni. In coerenza con quanto prevede lo stesso codice dei contratti, si richiama l'esigenza di creare uno standard unificato per i bandi, le procedure e i contratti. È infatti l'articolo 64, comma 4-bis, del codice dei contratti pubblici a stabilire che i bandi di gara sono predisposti dalle stazioni appaltanti sulla base di modelli (bandi tipo) approvati dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, previo parere del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Per gli interventi relativi al contenimento del disagio abitativo ci si limita a citare il complesso di interventi per 1 miliardo e 741 milioni di euro avviato con il decreto del «piano-casa» e ad enunciare l'obiettivo dell'ampliamento dell'offerta di alloggi popolari e dello sviluppo dell'edilizia residenziale sociale.

## La road map sugli appalti

- Riduzione delle 30.000 stazioni appaltanti con rafforzamento centrali, committenza regionali e Consip
- Revisione dei costi di autorità indipendenti e camere di commercio
- Riduzione delle società partecipate da enti locali
- Maggiore ricorso al Project finance per le grandi infrastrutture
- Scorporo dal codice dei contratti pubblici della normativa sulla finanza di progetto
- Aumento della dimensione delle gare e accorpamento per interventi simili
- Più bandi tipo e procedure standardizzate
- Fondo per progetti in finanza di progetto (fondo equità per progetti greenfield)
- - 1,7 miliardi per affitti a canone concordato
- Incrementare il coinvolgimento di capitali privati nel sostegno alla offerta ferroviaria Av/Ac

